

++ Appalti: banche-imprese, con nuove norme rischio blocco ++

Lettera mondo imprenditoriale a Gualtieri, no a norme su ritenute (ANSA) - ROMA, 11 FEB - Con le nuove norme in materia di ritenute sugli appalti c'è un "rischio di blocco delle attività" per interi settori. Serve un rinvio o una soluzione alternativa". Lo scrivono al Ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, l'Abi, l'Ance, Assonime, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti). Chiedono "la soppressione delle nuove regole in materia di ritenute negli appalti o, almeno, di procrastinarne l'entrata in vigore al primo luglio 2020, applicandole ai contratti stipulati dal primo gennaio 2020".

Appalti: banche-imprese, con nuove norme rischio blocco (2)

(ANSA) - ROMA, 11 FEB - "Ci sono ancora molti profili - scrivono al ministro le associazioni di imprese e delle banche - che richiedono ulteriori approfondimenti per consentire l'adeguamento dei processi gestionali e amministrativi, sia delle imprese committenti sia di quelle esecutrici. Infatti poter confidare su un quadro regolatorio chiaro in tutti gli aspetti è un presupposto imprescindibile per consentire alle imprese di riorganizzare, una volta per tutte, i processi amministrativi e gestionali e di eseguire correttamente i nuovi adempimenti che, altrimenti, si pretenderebbe di ottenere 'al buio' dal prossimo 17 febbraio".

"Molte imprese segnalano il concreto pericolo che la nuova disciplina possa bloccare l'attività di interi settori. È necessario inoltre un sistema automatizzato e digitalizzato di rilascio dei certificati per evitare il rischio ingolfamento degli Uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate.

"Il mondo imprenditoriale - viene ancora sottolineato - rinnova, ancora una volta, la disponibilità ad individuare soluzioni alternative che - a parità di efficacia - evitino oneri spropositati a carico delle imprese derivanti da nuovi e insostenibili compiti di controllo".

Appalti: imprese a Gualtieri, rischio stop con norme su ritenute =

(AGI) - Roma, 11 feb. - Abi, Ance, Assonime, Confindustria e R.E TE. Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) hanno scritto al Ministro Gualtieri per chiedere la soppressione delle nuove regole in materia di ritenute negli appalti o, almeno, di procrastinarne l'entrata in vigore al 1° luglio 2020, applicandole ai contratti stipulati dal 1° gennaio 2020, rivedendone i meccanismi di applicazione.

"Ci sono ancora molti profili che richiedono ulteriori approfondimenti per consentire l'adeguamento dei processi gestionali e amministrativi, sia delle imprese committenti sia di quelle esecutrici", si legge in una nota. Infatti poter confidare su un quadro regolatorio chiaro in tutti gli aspetti, sottolineano le imprese, "è un presupposto imprescindibile per consentire alle imprese di riorganizzare, una volta per tutte, i processi amministrativi e gestionali e di eseguire

correttamente i nuovi adempimenti che, altrimenti, si pretenderebbe di ottenere "al buio" dal prossimo 17 febbraio. Molte imprese segnalano il concreto pericolo che la nuova disciplina possa bloccare l'attività di interi settori. E' necessario inoltre un sistema automatizzato e digitalizzato di rilascio dei certificati per evitare il rischio ingolfamento degli Uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate. Il mondo imprenditoriale rinnova, ancora una volta, la disponibilità ad individuare soluzioni alternative che - a parità di efficacia - evitino oneri spropositati a carico delle imprese derivanti da nuovi e insostenibili compiti di controllo". (AGI)

****APPALTI: IMPRESE A GUALTIERI, DA NUOVE NORME SU RITENUTE BLOCCO ATTIVITA', SERVE RINVIO** =**

Roma, 11 feb. (Adnkronos) - Abi, Ance, Assonime, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) hanno scritto al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri "per chiedere la soppressione delle nuove regole in materia di ritenute negli appalti o, almeno, di procrastinarne l'entrata in vigore al primo luglio 2020, applicandole ai contratti stipulati dal primo gennaio 2020, rivedendone i meccanismi di applicazione". E' quanto si legge in una nota congiunta nella quale si evidenzia che "molte imprese segnalano il concreto pericolo che la nuova disciplina possa bloccare l'attività di interi settori".

APPALTI: IMPRESE A GUALTIERI, DA NUOVE NORME SU RITENUTE BLOCCO ATTIVITA', SERVE RINVIO (2) =

(Adnkronos) - "Ci sono - spiegano le associazioni - ancora molti profili che richiedono ulteriori approfondimenti per consentire l'adeguamento dei processi gestionali e amministrativi, sia delle imprese committenti sia di quelle esecutrici. Infatti poter confidare su un quadro regolatorio chiaro in tutti gli aspetti è un presupposto imprescindibile per consentire alle imprese di riorganizzare, una volta per tutte, i processi amministrativi e gestionali e di eseguire correttamente i nuovi adempimenti che, altrimenti, si pretenderebbe di ottenere 'al buio' dal prossimo 17 febbraio".

Molte imprese, osservano, "segnalano il concreto pericolo che la nuova disciplina possa bloccare l'attività di interi settori. È necessario inoltre un sistema automatizzato e digitalizzato di rilascio dei certificati per evitare il rischio ingolfamento degli Uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate".

Il mondo imprenditoriale, concludono, "rinnova, ancora una volta, la disponibilità ad individuare soluzioni alternative che - a parità di efficacia - evitino oneri spropositati a carico delle imprese derivanti da nuovi e insostenibili compiti di controllo".

***Appalti, imprese a Gualtieri: rischio stop con norme su ritenute**
Serve rinvio o soluzione alternativa

Roma, 11 feb. (askanews) - Eliminare o rinviare l'entrata in

vigore delle nuove norme sulle ritenute in materia di appalti. E' quanto chiedono le imprese di settore al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, paventando il rischio di blocco per il comparto.

"Abi, Ance, Assonime, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) - si legge in una nota - hanno scritto al ministro Gualtieri per chiedere la soppressione delle nuove regole in materia di ritenute negli appalti o, almeno, di procrastinarne l'entrata in vigore al primo luglio 2020, applicandole ai contratti stipulati dal primo gennaio 2020, rivedendone i meccanismi di applicazione".

"Ci sono ancora molti profili che richiedono ulteriori approfondimenti per consentire l'adeguamento dei processi gestionali e amministrativi, sia delle imprese committenti sia di quelle esecutrici - prosegue la nota -. Infatti poter confidare su un quadro regolatorio chiaro in tutti gli aspetti è un presupposto imprescindibile per consentire alle imprese di riorganizzare, una volta per tutte, i processi amministrativi e gestionali e di eseguire correttamente i nuovi adempimenti che, altrimenti, si pretenderebbe di ottenere "al buio" dal prossimo 17 febbraio".

"Molte imprese - aggiunge la nota - segnalano il concreto pericolo che la nuova disciplina possa bloccare l'attività di interi settori. È necessario inoltre un sistema automatizzato e digitalizzato di rilascio dei certificati per evitare il rischio ingolfamento degli Uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate".

"Il mondo imprenditoriale - conclude - rinnova, ancora una volta, la disponibilità ad individuare soluzioni alternative che - a parità di efficacia - evitino oneri spropositati a carico delle imprese derivanti da nuovi e insostenibili compiti di controllo".

(ECO) Appalti: imprese scrivono a Gualtieri, da nuove norme rischio blocco attività

Abi, Ance, Assonime, Confindustria e Rete Imprese Italia

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 11 feb - Abi, Ance, Assonime, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) hanno scritto al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri per chiedere la soppressione delle nuove regole in materia di ritenute negli appalti o, almeno, di procrastinarne l'entrata in vigore al primo luglio 2020, applicandole ai contratti stipulati dal primo gennaio 2020, rivedendone i meccanismi di applicazione. Lo comunica, in una nota, Assonime, l'Associazione fra le società italiane per azioni, spiegando che "ci sono ancora molti profili che richiedono ulteriori approfondimenti per consentire l'adeguamento dei processi

gestionali e amministrativi, sia delle imprese committenti sia di quelle esecutrici. Infatti poter confidare su un quadro regolatorio chiaro in tutti gli aspetti e' un presupposto imprescindibile per consentire alle imprese di riorganizzare, una volta per tutte, i processi amministrativi e gestionali e di eseguire correttamente i nuovi adempimenti che, altrimenti, si pretenderebbe di ottenere 'al buio' dal prossimo 17 febbraio.

Molte imprese - prosegue la nota di Assonime - segnalano il concreto pericolo che la nuova disciplina possa bloccare l'attivita' di interi settori. E' necessario inoltre un sistema automatizzato e digitalizzato di rilascio dei certificati per evitare il rischio ingolfamento degli Uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate. Il mondo imprenditoriale rinnova, ancora una volta, la disponibilita' ad individuare soluzioni alternative che - a parita' di efficacia - evitino oneri spropositati a carico delle imprese derivanti da nuovi e insostenibili compiti di controllo", conclude la nota.